

philosophica

serie rossa

diretta da Adriano Fabris

comitato scientifico

Bernhard Casper, Claudio Ciancio,
Francesco Paolo Ciglia, Donatella Di Cesare, Félix Duque,
Piergiorgio Grassi, Enrica Lisciani-Petrini,
Flavia Monceri, Carlo Montaleone, Ken Seeskin,
Guglielmo Tamburrini

Formare e tras-formare l'uomo

Per una storia della filosofia come *paideia*

a cura di

Patrizia Manganaro, Emmanuele Vimercati



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2017

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884674932-1

ISSN 2420-9198

INTRODUZIONE

Il sottotitolo del presente volume contribuisce a chiarire lo scopo di questa raccolta di contributi: ripercorrere, cioè, alcune tappe significative della storia della filosofia dal punto di vista della formazione dell'uomo, declinata, nel corso dei secoli, principalmente nei termini di *paideia*, di *humanitas* e di *Bildung* – con qualche incursione nel concetto inglese di *education*. Questi termini – è cosa nota – sono solo parzialmente sovrapponibili, sicché le loro diverse sfumature rivelano una differente modalità di intendere l'essere umano e il suo processo formativo. Come si vedrà, tali sfumature dipendono spesso dal confronto tra culture e civiltà diverse, che si trovarono ad interagire. Diremo qui – una volta per tutte – che, parlando di “uomo”, come si fa nel titolo, intendiamo riferirci all'essere umano nel suo complesso, dunque anche alla donna, il cui *proprium* trova pure spazio nel volume.

L'importanza storica del tema in oggetto e il bisogno di richiamare oggi alcuni capitoli essenziali sono forse facilmente comprensibili: non solo, infatti, parlare di formazione dell'uomo significa interrogarsi sulla natura stessa dell'essere umano, così come essa è stata di volta in volta intesa, ma nell'epoca attuale sembra che questo tema sia di particolare urgenza, alla luce del processo di trasformazione a cui l'essere umano è sottoposto e, dunque, della necessità di ripensarne il percorso educativo, come persona e come cittadino. In tal senso, ripercorrere alcune tappe decisive del tragitto storico può essere utile per comprendere come l'uomo e il suo processo di crescita siano stati di volta in volta intesi e per definire una scacchiera su cui anche la riflessione attuale può muovere i propri passi.

I contributi raccolti nel presente volume sono una selezione delle attività seminariali e di ricerca svolte nella Pontificia Università Lateranense nel corso del 2014 e del 2015, con l'aggiunta di qualche saggio integrativo su capitoli importanti della storia della *paideia*. Nel complesso, si trovano qui scandite alcune tappe strategiche della tradizione filosofica attraverso la lente della formazione dell'uomo, che rappresenta un punto di osservazione privilegiato per affrontare questioni di

di pensiero. Il suo sistema concettuale è invece coerente, ovviamente sulla base dei suoi propri presupposti, giacché Cusano si mantiene fedele all'assunto della prospettività e congetturalità di ogni interpretazione dell'esperienza, e propone anche la propria in questo segno, come aveva già fatto Ockham e come farà poi Leibniz.

Non è neppure una concessione estrinseca la conferma dell'incarnazione del Verbo in Gesù di Nazareth all'interno di questa visione della contrazione imprecisa e diffusa per l'intero cosmo, e anzi si tratta di un profilo di rilevante attualità. Accogliere questa lezione di Cusano alla luce della cosmologia e della cristologia novecentesche comporta il pensare che l'evento salvifico realizzatosi nella vita di Gesù su questo nostro minuscolo pianeta ha perforato, per noi umani e per tutte le intelligenze cosmiche, la cappa asfissiante delle otto sfere aristoteliche e ha raggiunto Dio al di sopra di esse, liberando i possibili, e sbarrando i cancelli del male per tutti gli *habitatores* del cosmo. Per un cristiano che pensi la contrazione in tale guisa, l'onnocentrismo, con la sua spinta propulsiva che tende a spezzare ogni barriera costruita dalle logiche egoistiche del potere, trascina nella vanità e nel non-essere l'antropocentrismo, il razzismo e il classismo, il sessismo, lo specismo, e dischiude lo spazio al rinnovarsi dell'annuncio antigerarchico insito nella buona novella immessa irreversibilmente da Gesù Cristo nella storia.

Flavia Marcacci

UMANESIMO SCIENTIFICO E FORMAZIONE DELL'UOMO NELL'ETÀ MODERNA

Dall'industria, che si ricerca nel recar à fine queste cose, mi si scuopre una maraviglia.

(B. BALDI, *Discorso di chi traduce*, in *Di Herone Alessandrino De gli automati*, p. 11)

1. Introduzione. Dalla natura all'uomo, dall'uomo alla natura

Bernardino Baldi (1553-1617), nel presentare il suo lavoro di traduzione e pubblicazione dell'opera di Erone di Alessandria *De gli automati*, è molto severo verso coloro che si adoperano nelle arti meccaniche e nelle attività tecniche: sono sovente persone «d'animo abietto, mercenarie e tutte date alla forbidezza del guadagno», al punto che le opere da loro prodotte vengono macchiate nella loro «riputazione» e ne viene dimenticata la «perfettione» che le rende altamente nobili. Baldi ricorda che la produzione tecnologica è opera d'ingegno, che coinvolge più l'intelletto che il corpo, tanto da includerla nell'alveo delle scienze più apprezzate, come la matematica e la medicina¹.

La *translatio studiorum*, che aveva importato nell'Europa latina i testi conservati dagli arabi, doveva concludersi in età moderna diffondendo per mezzo della stampa un corposo patrimonio di conoscenze. Particolarmente coinvolte nel processo di rinnovamento erano le discipline del trivio, che provocarono a loro volta il rinnovamento delle discipline del quadrivio. Queste si chiameranno ancora a lungo *artes* e non scienze. Lo scrupolo di Baldi si comprende: gli umanisti che si dedicavano alla *scientia naturae, mensurae et numerorum* facevano esperienza dell'abbondanza delle novità contenute nei testi e nei metodi di Archimede, Apollonio, Pappo, Diofanto, e non potevano tollerare che tale ricchezza subisse squalificazioni. Lo stesso Euclide, che era stato già letto durante i secoli precedenti e che per questo meritò di essere tra i primi a godere di un'edizione a stampa, curata da Campano da Novara e pubblicata a Venezia nel 1482, fu subito sottoposto a rettifiche filolo-

¹ HERONE ALESSANDRINO, *De gli automati, ovvero, Machine se moventi libri due*, tradotti dal greco da B. Baldi, appresso Girolamo Porro, in Venetia 1589, p. 11.